

## RUDRAM NAMAKAM: SIGNIFICATO CORRENTE E SIGNIFICATO PROFONDO

Rudra Praśnaḥ significato corrente Namaka Anuvāka 1 (namaste rudra-manyave...)	Rudra Praśnaḥ significato profondo Namaka Anuvāka 1
<p>1. <i>Mi prostro dinanzi alla Tua collera (manyu), o Rudra, e alle Tue frecce, namaḥ! M'inchino al Tuo arco e alle Tue due braccia, namaḥ!</i> (namaste rudramanyava utota iṣhave namaḥ) (namaste astu dhanvane bāhubhyām uta te namaḥ)</p>	<p>1. Questa ira interiore è tua, non mia! Anche queste frecce appuntite e dannose (parole, azioni) Ti appartengono, non sono mie! Anche questa violenza (arco) latente in me viene scartata e appartiene a Te, non a me! Anche la tendenza a ferire che hanno queste due braccia è tua, non mia!</p>
<p>2. <i>Che la Tua freccia diventi śhiva-tamā, che il Tuo arco sia śhivām, che la Tua faretra sia śhivā; di tutto questo noi saremo molto contenti, o Rudra!</i> (yā ta iṣhuṣh śhivatamā śhivam babhūva te dhanuḥ) (śhivā śharavyā yā tava tayā no rudra mṛḍaya)</p>	<p>2. La durezza tagliente (frecce) delle mie parole ed azioni possa diventare del tutto innocua (śhiva-tamā). Possano le mie tendenze violente (arco) divenire pacifiche (śhivam). Che la mia faretra (eccessivi progetti futili) diventi inoffensiva (śhivā), in modo che tutti siano contenti e si sentano a loro agio.</p>
<p>3. <i>Che il Tuo aspetto non riveli i (nostri) peccati che causano paura. O Giri-śhanta! Il Tuo sguardo amorevole ci rasserena.</i> (yā te rudra-śhivā tanūr aghora apāpakāśhinī) (tayā nas tanuvā śhantamayā giriśhanta abhichākaśhīhi)</p>	<p>3. Che d'ora innanzi non si commettano più peccati. Così, non dovremo guardare impauriti il riflesso (calamità naturali) dei nostri peccati, e che siano pronunciate parole tranquillizzanti (giri-śhanta). Guardiamo ogni cosa con amore e in tal modo sperimenteremo la pace interiore.</p>
<p>4. <i>Il Tuo braccio alzato in modo aggressivo ha un grande potere. Trasformalo in una benedizione benevola, o Giri-śhanta! Ti prego non fare del male agli uomini né agli altri esseri, o Giri-tra, Salvatore che ci rassicuri!</i> (yām iṣhuṣh giriśhanta haste bibharṣhyastave) (śhivān giritra tān kuru mā higm sīḥ puruṣhaṅ jagat)</p>	<p>4. D'ora innanzi, possa la nostra violenta aggressività trasformarsi e manifestarsi come ardente entusiasmo di praticare il servizio, ovvero tutto quello che è benefico, nobilitante, elevato e altruistico. Che si possa assicurare gli esseri umani e gli altri esseri con parole amorevoli e con azioni amabili e non violente.</p>
<p>5. <i>O immacolato Signore del linguaggio! Parla dolcemente con amore. Fa che noi possiamo avere nobili pensieri e un'eccellente disposizione mentale; che possiamo essere privi di sentimenti malvagi di ogni sorta e anche diventare puri come Tu sei.</i> (śhivena vachasā tvā giriśhāchchhā vadāmasī) (yathā nas sarvam ij jagad ayakṣhmagm sumanā asat)</p>	<p>5. Che le nostre parole siano pure, amabili e confortanti; che possiamo liberarci di tutti i sentimenti malvagi e avere pensieri positivi [come in 'ā no bhadrāḥ kratavo yantu viśhvataḥ' (RV 1.89.1)]. Che il nostro pensiero non sia influenzato dalla più piccola negatività.</p>
<p>6. <i>O Difensore supremo, Portavoce designato, il primo fra gli Dei, Dottore supremo! (Aiutaci con tutte le quattro qualità). Noi Ti supplichiamo di ridurre in polvere le nostre attitudini mentali negative e le nostre malattie mentali!</i> (adhya vochadadhivaktā prathamō daivyo bhīṣhak) (ahīgśhcha sarvāñjambhayantsarvāśhcha yātudhanyāḥ)</p>	<p>6. O Difensore supremo, Portavoce designato, il primo fra gli Dei, Dottore supremo! (Aiutaci con tutte le quattro qualità). Noi Ti supplichiamo di ridurre in polvere le nostre attitudini mentali negative e le nostre malattie mentali!</p>

<p style="text-align: center;"><b>Rudra Praśhnaḥ significato corrente</b> <b>Namaka Anuvāka 1 (namaste rudra-manyave...).....continua</b></p>	<p style="text-align: center;"><b>Rudra Praśhnaḥ significato profondo</b> <b>Namaka Anuvāka 1.....continua</b></p>
<p>7. <i>Quello che è rosso rame, rosso fulvo, rosso bruno, di buon auspicio: noi (lo) lodiamo con devozione, affinché possa proteggerci dall'odio di centinaia di migliaia di rudra che sono ubicati ovunque e si avvicinano a noi.</i> (asau yas tāmro aruṇa uta babhrus sumāṅgalaḥ) (ye che māgm rudrā abhito dikṣhuśhritās sahasraśho'vaiśhāgm heḍa īmahe)</p>	<p>7. Come una sola luce dissolve l'oscurità tutt'attorno, noi con riverenza preghiamo la luce propizia in noi di manifestarsi e distruggere le 'reazioni-pensiero' negative, che sorgono numerose in noi per effetto degli stimoli esteriori.</p>
<p>8. <i>Quello che, protettivo, avanza lentamente attraverso il cielo blu e rosso può essere visto all'alba. Non appena lo scorgono, i go-pāḥ (pastori) e uda-hārya (chi va a prendere l'acqua) gioiscono. Al solo vederlo, tutte le creature prorompono in lodi gioiose e dicono: « Onoraci [della Tua presenza], deliziaci! »</i> (asau yo'va-sarpati nīlagrīvo vilohitaḥ) (utainam gopā adrśhan adrśhan uda-hāryaḥ) (utainam viśhvā bhūtāni sa drśhṭo mṛdayāti naḥ)</p>	<p>8. Il potere che sostiene il nostro respiro o soffio vitale si muove impercettibile attraverso il cielo interiore del nostro corpo, il <i>chitta-ākāśha</i>, passando dal violetto al rosso, dalla testa ai piedi [il viola è il colore del <i>chakra</i> situato alla sommità del capo che si chiama <i>sahasra-āra</i> (mille emanazioni), mentre il rosso è il colore del <i>chakra</i> situato alla base della colonna vertebrale, detto <i>mūla-ādhāra</i>, o radice-supporto]. Quando il sole interiore sorge, noi, i <i>go-pāḥ</i> (<i>sādhaka</i>, ricercatori) e gli <i>uda-hārya</i> ne gioiamo felici. (Qui, per <i>uda-hārya</i> s'intende il sistema circolatorio che sostiene e mantiene la distribuzione e la quantità d'acqua contenuta nel corpo). Quando il sole interiore dell'<i>ātma-jñāna</i> (conoscenza del Sé) albeggia in noi, balziamo fuori con impeto dalla nostra limitata identità [individuale] e siamo felici di sentirci 'uno' con l'intera Creazione.</p>
<p>9. <i>M'inchino a Colui che è vasto come il cielo, a Colui che vede con innumerevoli occhi, a Colui che è il benefattore più generoso. Inoltre, riverenti omaggi ai Suoi sattvici devoti.</i> (namo astu nīlagrīvāya sahasrākśhāya mīdhuṣhe) (atho ye asya sattvāno'hantebhyo'karan namaḥ)</p>	<p>9. Tutto il mio essere si abbandona a Colui che è vasto come il cielo, che con i Suoi innumerevoli occhi è il Testimone di tutte le mie azioni, che è il Benefattore più generoso. Il mio essere si consacra al servizio dei Suoi devoti sattvici, ovunque essi siano. In tal modo, la mia limitata identità si fonde con l'Identità illimitata, così io stesso divengo illimitato.</p>
<p>10. <i>Allenta la corda del Tuo arco alle due estremità, o Bhaga-vah!</i> <i>Allontana da Te le frecce che hai in mano.</i> (pramuñcha dhanvanastvam ubhayorātrniyorjyām) (yāśhcha te hasta iśhavaḥ parā tā bhagavo vapa)</p>	<p>10. Con ciò noi allentiamo la corda del nostro arco (la colonna vertebrale) per eliminare la tendenza a chiedere troppo agli altri, e respingiamo i nostri propositi determinati a privare o a espropriare gli altri. (Noi tutti abbiamo la tendenza opprimente di privare gli altri dei loro beni e proprietà o della loro pace mentale, e ciò viene chiamato '<i>vyām</i>'. Queste sono da eliminare.)</p>
<p>11. <i>Usa i Tuoi poteri, non per l'attacco, ma per la nostra difesa, o Tu dai mille occhi e dalle cento faretre! Smussa la punta delle Tue frecce. Che Tu sia ben disposto, pacifico e benedicente nei nostri riguardi!</i> (avatattya dhanustvāgm sahasrākśha śhateśhudhe) (niśhīrya śhalyānām mukhā śhivo nas sumanā bhava)</p>	<p>11. D'ora innanzi tutte le nostre forze offensive saranno utilizzate per difendere quelli che ne hanno bisogno. La nostra violenza sarà resa innocua eliminandone la durezza e asprezza. La nostra mente diverrà ben disposta verso gli altri in modo da ricevere le loro benedizioni.</p>

<p style="text-align: center;"><b>Rudra Praśnaḥ significato corrente</b> <b>Namaka Anuvāka 1 (namaste rudra-manyave....)..... continua</b></p>	<p style="text-align: center;"><b>Rudra Praśnaḥ significato profondo</b> <b>Namaka Anuvāka 1..... continua</b></p>
<p>12. <i>O Signore Kapardinaḥ, possa il Tuo arco divenire pacifico e la Tua faretra essere priva di frecce; che le Tue frecce divengano inoffensive e il Tuo fodero resti vuoto!</i> (vijyan dhanuḥ kapardino viśhalyo bāṇavāgm uta) (aneśhannasyeśhava ābhurasya niśhaṅgathiḥ)</p>	<p>12. D'ora innanzi tutte le nostre forze opprimenti e dispotiche saranno rese inoffensive e innocue. Quindi 'svuotiamo' il nostro fodero (abbandoniamo la coscienza corporea) che è alla base di tutte queste violente 'forze pensiero'.</p>
<p>13. <i>Possa l'arma che hai in mano divenire benevola, e che il Tuo arco divenga estremamente benefico. Possano entrambe le Tue mani cingerci tutt'attorno in modo protettivo e allontanare tutte le malattie.</i> (yā te hetir mīḍhuṣṭama haste babhūva te dhanuḥ) (tayā'smān viśhvatas tvam ayakṣmayā pari bhuja)</p>	<p>13. D'ora in avanti, possiamo noi tutti essere magnanimi nel pensiero e rispettare il punto di vista degli altri. Possiamo noi tutti essere generosi nelle parole, apprezzare e dare il giusto riconoscimento quando è dovuto. Possiamo noi tutti diventare altruisti nel comportamento, donare il nostro tempo, il denaro e l'energia, in modo adeguato, secondo il bisogno e le circostanze. Rimaniamo sempre vigili e solerti in modo che i pensieri negativi non possano introdursi (l'origine di tutte le malattie sono i pensieri negativi).</p>
<p>14. <i>Namaḥ alla Tua potente arma, ora inoffensiva.</i> <i>Namaḥ a entrambe le Tue braccia e all'arco che esse brandiscono.</i> (namaste astvāyudhāyānātātāya dhrṣṇave) (ubhābhyām uta te namo bāhubhyān tava dhanvane)</p>	<p>14. Il potenziale di distruzione (in me) è Tuo, non mio. Le tendenze violente in queste mani e nella mente (arco) sono Tue, non mie!</p>
<p>15. <i>Possano i Tuoi missili, lanciati da tutte le parti, passarci di lato (evitarci).</i> <i>Ti prego posa a terra la Tua faretra piena, deponila di fianco a Te.</i> (pari te dhanvano hetir asmān vṛṇaktu viśhvataḥ) (atho ya iṣhu-dhis tavāre asman nidhe hitam)</p>	<p>15. Poiché abbiamo eliminato ogni negatività dalla nostra forma mentale, tutti i pensieri e gli atti negativi che si avventano contro di noi, ci eviteranno. L'effetto dei nostri pensieri negativi passati, che siamo destinati a subire, per il momento è tenuto a freno. [Spiegazione: finché siamo amabili e positivi, quell'effetto rimarrà inattivo; non appena ricadiamo nella negatività, esso salterà su e ci balzerà addosso.]</p>

Rudra Praśnaḥ significato corrente Namaka Anuvāka 2 (namo hiraṇyabāhave...)	Rudra Praśnaḥ significato profondo Namaka Anuvāka 2
<i>namaḥ al Comandante dell'armata d'oro, Signore delle direzioni, namaḥ</i> (hiraṇya bāhave, senānye, diśhāñ cha pataye)	Ecco le tendenze e le inclinazioni che dobbiamo cacciare dicendo ‘non mio’: <i>namaḥ!</i> (Nel caso dovessimo essere troppo compiacenti verso tali azioni, D’ORA IN POI dobbiamo fermarle e smettere!) <b>Queste tendenze non sono mie:</b> – Adornare d’oro i nostri corpi ( <i>hiraṇyabāhave</i> ) o di ornamenti inutili, dare consigli, opinioni e ordini inopportuni ( <i>senānī, diśhā</i> ).
<i>namaḥ agli alberi, (che sono) i capelli del Signore, al Signore degli animali, namaḥ</i> (vrkṣhebhyaḥ, hari-keśhebhyaḥ, paśhūnām pataye)	– Tagliare alberi illegalmente ( <i>vrkṣhā</i> , che sono i capelli di Dio – <i>hari keśha</i> ); ferire e causare dolore agli animali ( <i>paśhu</i> ) nelle fattorie, ecc.
<i>namaḥ a Colui che assorbe e riduce l’oscurità, al Signore splendente dei sentieri, namaḥ</i> (saspiñjarāya, tvīṣhimate, pathīnām pataye)	– Criticare coloro che seguono altri percorsi ( <i>pathīnām</i> ) o nessun percorso. Se non riusciamo a illuminare ( <i>tvīṣh</i> ) il sentiero, come il Signore, non dovremmo « diffondere le tenebre » con le nostre critiche.
<i>namaḥ a Colui che è marrone (sporcizia, polvere, terra), a Colui che trafigge le numerose malattie, al Signore degli alimenti, namaḥ</i> (babhluśhāya, vi-vyādhine, annānām pataye)	– Ritardare la soluzione di questioni d’igiene ( <i>babhluśha</i> , la sporcizia, la polvere) e non curare per tempo le malattie ( <i>vyādhī</i> ), prendere troppo cibo ( <i>annam</i> ) nel nostro piatto, sprecare cibo, mangiare eccessivamente e troppo velocemente, mangiare cibo gustoso ma malsano, ecc.
<i>namaḥ al Signore dalla chioma eternamente giovane, al Difensore del cordone sacro del dharma, al Signore di chi è ben nutrito, namaḥ</i> (hari-keśhāya, upa-vītine, puṣhṭānām pataye)	– Ignorare i voti e la condotta che sono in relazione con la cerimonia del cordone sacro ( <i>upa-vīta</i> ), dare nutrimento inappropriato ai 5 sensi del nostro corpo ( <i>puṣhṭa</i> ) con ogni tipo di apporto malsano, come film dell’orrore, musica chiassosa, ecc.
<i>namaḥ a Colui che solo può fermare il ciclo delle nascite e delle morti, al Signore della Creazione, namaḥ</i> (bhavasya hetyai, jagatām pataye)	– Rendere la vita difficile a qualcuno. ( <i>bhavasya hetyai, jagatām pataye</i> ).
<i>namaḥ a Rudra, sempre vigile, al Signore dei luoghi e del corpo umano, namaḥ</i> (rudrāya, ātatāvīne, kṣhetrānām pataye)	– Far piangere ( <i>rudra</i> ) qualcuno. Opprimere altri ( <i>ā-tatāvī</i> ), con parole o azioni. Occupare con forza il posto ( <i>kṣhetra</i> ) di qualcun altro.
<i>namaḥ all’eterno Auriga (sanātana sārathī), indistruttibile, al Signore delle foreste, al Signore dei devoti, namaḥ</i> (sūtāya, ahantyāya, vanānām pataye)	– Fuorviare gli altri o condurli ( <i>sūta</i> ) su vie indesiderate o antisociali. Uccidere ( <i>a-hantya</i> ) altre persone fisicamente o in senso figurato, disturbare le pratiche spirituali ( <i>vana</i> ).
<i>namaḥ a Colui che è rosso, al Benefico, al Supremo Architetto, al Signore dell’albero della creazione, namaḥ</i> (rohitāya, stha-pataye, vrkṣhānām pataye)	– Parlare in modo sfavorevole ( <i>a-rohita</i> ) in occasioni importanti come grandi riunioni di famiglia ( <i>vrkṣha</i> ), o celebrazioni di purificazione di un luogo – <i>vāstu-śhānti</i> ( <i>sthapati</i> ).
<i>namaḥ al Confidente-Consigliere, venuto per parlare, al Signore dei misteriosi segreti spirituali, namaḥ</i> (mantrīne, vāñijāya kakṣhānām pataye)	– Dare consigli sbagliati ( <i>mantri</i> ), mancare di lealtà negli affari ( <i>vāñi jāya</i> ). Rivelare segreti commerciali ( <i>kakṣha</i> ).
<i>namaḥ a Colui che espande l’Universo, al Direttore delle correnti cosmiche, al Signore dei composti terapeutici, namaḥ</i> (bhuvantaye, vāri-vas-kṛtāya, ośhadhīnām pataye)	– Perturbare l’ecologia planetaria ( <i>bhuvana</i> ), sfruttare eccessivamente gli oceani ( <i>vāri-vaḥ</i> ), adulterare farmaci o somministrare farmaci sbagliati ( <i>ośhadhī</i> ).
<i>namaḥ alla fanteria dalle grida ruggenti, namaḥ</i> (uchchair-ghoṣhāya, ākrandayate, pattīnām pataye)	– Gridare inutilmente ( <i>uchchair ghōṣha</i> ), lamentarsi ad alta voce o fare che altri si lamentino ( <i>ā-krandana</i> ), corrompere l’Esercito o la Polizia ( <i>pattī</i> ) per scopi egoistici.
<i>namaḥ all’Onnipresente che ci insegue per purificarci, al Signore delle persone sattviche, namaḥ</i> (kṛtsna-vītāya, dhāvate, sattvanām pataye)	– Inquinare l’ <i>ākāśha</i> , lo spazio interiore e esteriore ( <i>kṛtsna-vīta</i> ). Non lavare ( <i>dhāva</i> ) il proprio corpo e i vestiti quando è necessario. Rincorrere ( <i>dhāva</i> ) i piaceri temporanei dei sensi. Turbare la pace mentale delle persone sattviche ( <i>sattvanām</i> ).

Rudra Praśnaḥ significato corrente Namaka Anuvāka 3 (namas sahamānāya...)	Rudra Praśnaḥ significato profondo Namaka Anuvāka 3
<p><i>namaḥ a Colui che sopporta tutto con calma, a Colui che trafigge i nostri nemici interiori, al Signore che manifesta le nostre malattie latenti, namaḥ (sahamānāya, ni-vyādhine, ā-vyādhinām pataye)</i></p>	<p>Ecco le tendenze e le inclinazioni che dobbiamo cacciare dicendo ‘non mio’: <i>namaḥ!</i> (Nel caso dovessimo essere troppo compiacenti verso tali azioni, D’ORA IN POI dobbiamo fermarle e smettere!) <b>Queste tendenze non sono mie:</b>  – Punire, vendicarsi (dovremmo diventare <i>sahamāna</i>, vale a dire, sopportare e perdonare tutte le offese personali). Consentire ai nemici interni di manifestarsi (bisogna trafiggerli: <i>ni-vyādha</i>). Consentire alle malattie latenti di svilupparsi (<i>ā-vyādhinī</i>) (per esempio, un diabetico può vivere una vita lunga e confortevole, seguendo un rigido regime dietetico e un’adeguata attività fisica; in tal modo il diabete non potrà manifestarsi pienamente e rovinare la sua salute).</p>
<p><i>namaḥ all’Illustre, a Colui che porta sempre la faretra al Suo fianco, al più vicino (più caro), al Signore dei predatori, namaḥ (kakubhāya, niṣhaṅgiṇe, stenānām pataye)</i></p>	<p>– Permettere alle nostre autorità (<i>kakubha</i>) di saccheggiare (<i>steya</i>) le finanze pubbliche, fingendosi servitori fedeli (<i>ni-saṅgi</i>) della società.</p>
<p><i>namaḥ all’Amico più intimo, che porta sempre la faretra al Suo fianco, al Signore dei briganti, namaḥ (ni-ṣhaṅgiṇe, iṣhudhi-mate, taskarānām-pataye)</i></p>	<p>– Permettere a coloro che dirigono lo Stato (<i>ni-saṅgi</i>) di commettere furti (<i>taskara</i>) a mano armata (<i>iṣhudhi-mat</i>) contro il popolo. (<i>ni-ṣhaṅgiṇe, iṣhudhimate, taskarānam pataye</i>).</p>
<p><i>namaḥ al Signore dei truffatori, degli ingannatori, degli imbrogliatori, namaḥ (vañchate, parivañchate, stāyu)</i>  <i>namaḥ al Signore dei briganti della notte, dei ladri, dei bracconieri, namaḥ (nicherave,...)</i>  <i>namaḥ al Signore dei malviventi armati, degli assassini, dei ladri di raccolti, namaḥ (srkāvibhyaḥ,...)</i>  <i>namaḥ al Signore dei briganti armati di spada, di coloro che fuggono la giustizia, dei massacratori, namaḥ (asīmatbhyaḥ, naktañcharadbhyaḥ, prakṛntānām pataye)</i>  <i>namaḥ al Signore dei banditi mascherati, dei briganti di montagna, dei ladri di gioielli, namaḥ (uṣhñīṣhīne, giri-charāya, kuluñchānām pataye)</i></p>	<p>– Commettere crimini come quelli elencati sopra (dal raggio al furto di gioielli).</p>
<p><i>namaḥ a Colui che maneggia le frecce, all’Arciere (iṣhumadbhyaḥ, dhanvāvibhyaḥ)</i>  <i>namaḥ a Colui che tende la corda dell’arco, a Colui che controlla la tensione della corda, namaḥ (ātānvānebhyaḥ, prati-...)</i>  <i>namaḥ a Colui che tende la corda dell’arco, a Colui che mira il bersaglio, namaḥ (ā-yachchhadbhyaḥ, vi-srjadbhyaḥ)</i>  <i>namaḥ a Colui che tira la Sua freccia, a Colui che trafigge il bersaglio, namaḥ (asyadbhyaḥ, vidhyadbhyaḥ)</i></p>	<p>– Usare le armi per ferire o uccidere, pronunciare parole che feriscono o uccidono (dal semplice arciere al ceccchino).</p>
<p><i>namaḥ a Colui che è seduto e a Colui che è sdraiato (āsīnebhyaḥ, śhayānebhyaḥ)</i>  <i>namaḥ a Colui che sogna e a Colui che è sveglio (svapadbhyaḥ, jāgradbhyaḥ)</i>  <i>namaḥ a Colui che è in piedi e a Colui che corre (tiṣṭhadbhyaḥ, dhāvadbhyaḥ)</i>  <i>namaḥ all’assemblea e al suo Presidente (sabhābhyaḥ, sabhā-patibhyaḥ)</i>  <i>namaḥ ai cavalli di razza e al loro Padrone (aśhvebhyaḥ, aśhva-patibhyaḥ)</i></p>	<p>– Dopo aver respinto queste tendenze, dobbiamo scartare i pensieri quali: « Io sono seduto, sdraiato, sto sognando, sono sveglio, in piedi o sto correndo. Io sono un VVIP (membro del Parlamento o addirittura il suo presidente). Possiedo molti cavalli di razza, io sono un uomo ricco. » Tutti questi appellativi si riferiscono al 'mio corpo', non me. Chi sono io? L’<i>ātmā</i>.</p>

Rudra Praśnaḥ significato corrente Namaka Anuvāka 4 (nama ā-vyādhinībhyo...)	Rudra Praśnaḥ significato profondo Namaka Anuvāka 4
<i>namaḥ a Colui che attira le sciagure e a Colui che le trafugge; a tutti, namaḥ</i> (ā-vyādhinībhyah, vi-vidhyantībhyah)	Ecco le tendenze e le inclinazioni che dobbiamo cacciare dicendo ‘non mio’: <i>namaḥ!</i> (Nel caso dovessimo essere troppo compiacenti verso tali azioni, D’ORA IN POI dobbiamo fermarle e smettere!) <b>Queste tendenze non sono mie:</b> – Rendere gli altri infelici a causa dei nostri pensieri, parole e azioni.
<i>namaḥ ai battaglioni, alle truppe micidiali; a tutti, namaḥ</i> (ugaṇābhyah, trgm-hatībhyah)	– Intraprendere una guerra aggredendo gli altri.
<i>namaḥ agli imbroglioni-avari, al loro capo; a tutti, namaḥ</i> (grtsebhyah, grtṣa-patībhyah)	– Ricorrere a sotterfugi per interessi personali.
<i>namaḥ ai mercenari, al loro capo; a tutti, namaḥ</i> (vrātebhyah, vrāta-patībhyah)	– Ricorrere a mezzi illeciti per evitare di pagare tasse o responsabilità per danni.
<i>namaḥ alle truppe leali e disciplinate, al loro capo; a tutti, namaḥ</i> (gaṇebhyah, gaṇapatībhyah)	– Aderire a gruppi per scopi puramente egoistici, senza dare in cambio il nostro contributo.
<i>namaḥ alle molteplici manifestazioni e all’Universo unico manifesto, namaḥ</i> (vi-rūpebhyah, viśhva-rūpebhyah)	– Essere mentalmente soggiogati da forme manifeste diverse, dimenticando la Forma universale originale.
<i>namaḥ al grande e al gigantesco, al sottile e al minuscolo, namaḥ</i> (mahadbhyah, kṣhullakebhyah)	– Prestare attenzione solo a ciò che è importante e ignorare le piccole cose.
<i>namaḥ all’intelligente e al ricco, all’ignorante e all’indigente, namaḥ</i> (rathibhyah, a-rathebhyah)	– Ammirare i ricchi e disprezzare i poveri – entrambi dovrebbero essere trattati con il medesimo rispetto.
<i>namaḥ agli occupanti dei carri/corpi e al loro Signore, namaḥ</i> (rathebyah, rathapatībhyah)	– Trascurare la cura del corpo (il nostro veicolo).
<i>namaḥ alle armate e ai loro comandanti, namaḥ</i> (senābhyah, senānībhyah)	– Ignorare o incoraggiare le attività del nemico interno (avidità, gelosia, rabbia, lussuria, orgoglio, illusione).
<i>namaḥ agli istruttori di auriga e agli auriga che tengono le redini, namaḥ</i> (kṣhatṛbhyah, saṅgrahīṛbhyah)	– Ignorare la nostra voce interiore, la voce della coscienza (l’unico vero auriga-istruttore).
<i>namaḥ ai carpentieri e ai costruttori di carri, namaḥ</i> (takṣhabhyah, rathakāra)	– Procrastinare e opporsi ostinatamente ai tentativi (del supremo Carpentiere, del supremo Vasaio e del supremo Fabbro) di riformarci e trasformarci.
<i>namaḥ ai vasai e ai fabbri, namaḥ</i> (kulālebhyah, karmarebhyah)	
<i>namaḥ all’uccellatore e al cacciatore-raccogliatore delle foreste, namaḥ</i> (puñjīṣṭebhyah, niṣhādebhyah)	– Ostacolare la libertà di qualcuno, sfruttare le foreste per avidità piuttosto che per necessità.
<i>namaḥ al fabbricante di frecce e al fabbricante di archi, namaḥ</i> (iṣhukṛdbhyah, dhanvakṛd)	– Rifiutare di aiutare gli altri, anche quando ne abbiamo l’opportunità.
<i>namaḥ ai predatori e agli addestratori di segugi, namaḥ</i> (mrgayu, śhvani)	– Sfruttare le debolezze degli altri come un predatore/cacciatore.
<i>namaḥ ai segugi e ai loro padroni, namaḥ</i> (śhvabhyah, śhva-patībhyah)	– Rifiutare di dominare il nostro « segugio interiore » (la collera e la lussuria).

Rudra Praśhnaḥ significato corrente Namaka Anuvāka 5 (namo bhavāya cha...)	Rudra Praśhnaḥ significato profondo Namaka Anuvāka 5
<i>namaḥ a bhava (questa nascita) e a Rudra (bhavāya, rudrāya)</i>	Ecco le tendenze e le inclinazioni che dobbiamo cacciare dicendo ‘non mio’: <i>namaḥ!</i> (Nel caso dovessimo essere troppo compiacenti verso tali azioni, D’ORA IN POI dobbiamo fermarle e smettere!) <b>Queste tendenze non sono mie:</b> – Nascere e piangere, piangere e morire, rinascere e piangere, piangere perché non vogliamo che il corpo muoia.
<i>namaḥ a śharva (Colui che trafigge/uccide) e a paśhu-pati (il Signore degli animali) (śharvāya, paśhu-pataye)</i>	– Ferire o uccidere sul piano fisico o sottile, sfruttare o maltrattare gli animali, nel nostro lavoro o in altre occasioni.
<i>namaḥ a Colui che ha il collo blu e a Colui che ha il sangue freddo (nīlagrīvāya, śhitikaṅṭhāya)</i>	– Sputare del veleno (parole malevole) (che escono da una gola blu piena di veleno) o tacere (gola inattiva fredda) mentre la situazione impone di parlare.
<i>namaḥ a Colui che ha i capelli arruffati e a Colui che è rasato/calvo (kapardine, vyupta-keśhāya)</i>	– Dedicare una cura eccessiva alla propria capigliatura e alla propria cura.
<i>namaḥ a Colui che possiede mille occhi e a Colui che possiede cento archi (sahasrākṣhāya, śhatadhanvane)</i>	– Guardare da ogni parte all’esterno, ovunque al di fuori di sé (piuttosto che all’interno); impegnarsi in troppe attività senza terminarne alcuna (invece di concentrarsi e concluderne una sola per volta).
<i>namaḥ al Signore della parola e ai raggi di luce dei Veda che permeano tutto (giriśhāya, śhipi-viṣṭāya)</i>	– Mancare di unità in pensieri, parole e azioni; ignorare la luce interiore (Conoscenza).
<i>namaḥ al donatore più generoso e al dispensatore di potere (mīdhuṣṭamāya, iṣhumate)</i>	– Essere avari e rifiutare di delegare i propri poteri.
<i>namaḥ al corto e all’immensurabilmente lungo nell’immensurabilmente corto (hrasvāya, vāmanāya)</i>	– Avere lo spirito gretto; rifiutare di condividere i propri beni.
<i>namaḥ a colui che è sempre in espansione e a colui che benedice incessantemente (bṛhate, varṣhīyase)</i>	– Identificarsi con questo corpo limitato; criticare invece di pronunciare parole benevole.
<i>namaḥ al saggio esperto/all’antico e a colui che ha realizzato il Sé (vṛddhāya, sam-vṛdhvane)</i>	– Mancare di rispetto alle persone più anziane ed esperte, come pure a coloro che hanno realizzato il Sé.
<i>namaḥ al leader e al primo assoluto (agriyāya, prathamāya)</i>	– Monopolizzare l’attenzione a scapito di coloro che la meritano realmente.
<i>namaḥ al veloce onnipresente e all’agile (āśhave, a-jirāya)</i>	– Essere lento e pigro senza una valida ragione.
<i>namaḥ all’istantaneo e al rapido (śhīghriyāya, śhībhyāya)</i>	– Agire impulsivamente senza riflettere; rimandare inutilmente i compiti; vantarsi ( <i>śhībhati</i> ).
<i>namaḥ alle acque ondose e alle cascate fragorose (ūrmyāya, ava-svanyāya)</i>	– Avere una mente instabile; esagerare e indignarsi.
<i>namaḥ a coloro che sono nella corrente e a coloro che sono isolati (srotasyāya, dvīpyāya)</i>	– Entrare inconsciamente in competizione; isolarsi dalla società per egoismo.

Rudra Praśnaḥ significato corrente Namaka Anuvāka 6 (namo jyeṣṭhāya cha...)	Rudra Praśnaḥ significato profondo Namaka Anuvāka 6
<i>namaḥ al più anziano e al più giovane</i> (jyeṣṭhāya, kaṇiṣṭhāya)	Ecco le tendenze e le inclinazioni che dobbiamo cacciare dicendo ‘non mio’: <i>namaḥ!</i> (Nel caso dovessimo essere troppo compiacenti verso tali azioni, D’ORA IN POI dobbiamo fermarle e smettere!) <b>Queste tendenze non sono mie:</b> – Sentirsi più giovane o più anziano, e per questo attendersi un trattamento di favore.
<i>namaḥ al primogenito e all’ultimo che rimane</i> (pūrva-jāya, a-para-jāya)	– Identificarsi con l’età del proprio corpo (questi attributi appartengono al corpo, io non sono il corpo).
<i>namaḥ al moderato e alle bravate inappropriate</i> (madhyamāya, apa-galbhāya)	– Mancare di moderazione nella disciplina relativa al corpo (alimentazione, ecc.), lanciarsi in inutili bravate.
<i>namaḥ al meno importante e a coloro che stanno in basso</i> (jaghanyāya, budhniyāya)	– Disprezzare le persone di modeste condizioni (sono tutti Rudra).
<i>namaḥ a colui in cui entrambi (sia gli dei, daiva, sia i demoni, dānava) sono presenti (sa-ubhaya = entrambi) e a colui che va contro il flusso dei desideri materiali (prati-sara = contro-corrente) (prati-saryāya)</i>	– Permettere ai cattivi pensieri di avere il sopravvento su quelli buoni, opporsi alla saggezza dei più esperti.
<i>namaḥ a colui che controlla e a coloro che dipendono dalla Sua misericordia (o trascendono il controllo) (yāmyāya, kṣhemyāya)</i>	– Esercitare un eccessivo controllo sui propri impiegati o i membri della propria famiglia.
<i>namaḥ a colui che coltiva e a colui che raccoglie</i> (urvaryāya, khalyāya)	– Coltivare le cattive compagnie e raccogliere l’infamia.
<i>namaḥ a colui che recita lo śhloka (versetto) e alla cessazione della vibrazione sonora (śhlokyāya, ava-sānyāya)</i>	– Recitare degli śhloka (versetti) senza metterne in pratica il messaggio.
<i>namaḥ alle foreste (gioie) e alle boscaglie (segreti misteriosi) (vanyāya, kakṣhyāya)</i>	– Sfruttare spietatamente le foreste.
<i>namaḥ al celebre e all’anonimo (śhravāya, prati-śhravāya)</i>	– Aspirare alla celebrità o eclissarsi deliberatamente dallo sguardo degli altri.
<i>namaḥ a colui le cui armate e i cui carri avanzano rapidamente (āshu-senāya, āshu-rathāya)</i>	– Fare un uso improprio di potenti eserciti contro persone indifese, lasciare senza controllo l’armata dei nostri sensi ( <i>indriya</i> ).
<i>namaḥ al coraggioso e all’intrepido (śhūrāya, ava-bhindate)</i>	– Temere l’audace e il valoroso.
<i>namaḥ a colui che beneficia della protezione e a colui che assicura la protezione (varmiṇe, varūthine)</i>	– Fornire riparo e protezione al malfattore.
<i>namaḥ a colui che porta il casco e a colui che indossa la cotta di maglia (bilmīne, kavachine)</i>	– Ignorare o negare qualsiasi appoggio ai soldati che combattono per il Paese.
<i>namaḥ all’insegnante dei Veda e alla sua armata di discepoli (śhrutāya, śhruta-senāya)</i>	– Ignorare le esigenze degli insegnanti vedici e dei loro discepoli (la società ha il dovere di sostenerli).

Rudra Praśhnaḥ significato corrente Namaka Anuvāka 7 (namo dundubhyāya cha...)	Rudra Praśhnaḥ significato profondo Namaka Anuvāka 7
<i>namaḥ a colui che è nel dundubhi (tamburo) e nelle sue bacchette</i> (dundubhyāya, ā-hananyāya)	Ecco le tendenze e le inclinazioni che dobbiamo cacciare dicendo ‘non mio’: <i>namaḥ!</i> (Nel caso dovessimo essere troppo compiacenti verso tali azioni, D’ORA IN POI dobbiamo fermarle e smettere!) <b>Queste tendenze non sono mie:</b> – Vantarsi e declamare le proprie lodi.
<i>namaḥ a colui che è coraggioso e a colui che è circospetto</i> (dhr̥ṣṇave, pramr̥śhāya)	– Buttarsi a capofitto in una situazione o essere troppo prudenti.
<i>namaḥ a colui che è emissario e a colui che è avversario</i> (dūtāya, pra-hitāya)	– Non rispettare l’emissario di un avversario.
<i>namaḥ al compagno più caro/vicino e a colui che possiede numerosi poteri</i> (niṣhaṅgiṇe, iṣhudhimate)	– Ignorare la voce della propria coscienza e abusare del proprio potere o utilizzarlo male.
<i>namaḥ a colui che è un tiratore scelto e a colui che è un guerriero combattente</i> (tīkṣṇeṣhave, āyudhine)	– Attaccare/ferire gli altri, apertamente o segretamente.
<i>namaḥ a colui che possiede delle armi eccellenti e a colui che ha un’eccellente retroguardia</i> (su-āyudhāya, su-dhanvane)	– Utilizzare male l’energia e gli equipaggiamenti che ci sono affidati.
<i>namaḥ a colui che percorre i sentieri e a colui che percorre le vie principali</i> (srutyāya, pathyāya)	– Rovinare la strada a coloro che ci seguono (letteralmente o in senso figurato).
<i>namaḥ a colui che è in una polla (d’acqua) e a colui che è ai piedi di una montagna</i> (kātyāya, nīpyāya)	– Sfruttare inutilmente le riserve di acqua e le montagne.
<i>namaḥ a colui che è nella palude e a colui che è nel lago</i> (sūdyāya, sarasyāya)	– Cacciare per puro piacere (gli uccelli, ecc.) nei laghi e nelle paludi.
<i>namaḥ a colui che è in un corso d’acqua e a colui che è in un tranquillo lago di montagna</i> (nādyāya, vaiśhantāya)	– Inquinare i fiumi e gli stagni.
<i>namaḥ a colui che è in un pozzo e a colui che è in una cisterna</i> (kūpyāya, avatyāya)	– Sfruttare eccessivamente i pozzi e le acque sotterranee.
<i>namaḥ a colui che è nella pioggia e a colui che è nella siccità</i> (varṣhyāya, a-varṣhyāya)	– Perturbare l’ecosistema planetario, provocando piogge eccessive o siccità.
<i>namaḥ a colui che è nelle nuvole temporalesche e a colui che è nei lampi</i> (meghyāya, vidyutyāya)	– Perturbare l’ecosistema planetario, provocando un eccesso di temporali e fulmini.
<i>namaḥ a colui che è nelle sostanze combustibili e a colui che è nel calore della combustione</i> (īdhriyāya, ā-tapyāya)	– Sfruttare eccessivamente le energie fossili e sprecare l’energia elettrica.
<i>namaḥ a colui che è nei tifoni e a colui che è negli tsunami</i> (vātyāya, reṣhmīyāya)	– Dirottare a scopo personale gli aiuti d’urgenza per le vittime di tifoni e tsunami.
<i>namaḥ a colui che è nei possedimenti e a colui che è nel loro guardiano</i> (vāstavyāya, vāstupāya)	– Privare illegalmente gli altri dei loro beni.

Rudra Praśnaḥ significato corrente Namaka Anuvāka 8 (namas somāya cha...)	Rudra Praśnaḥ significato profondo Namaka Anuvāka 8
<i>namaḥ a soma e a Rudra</i> (somāya, rudrāya)	Ecco le tendenze e le inclinazioni che dobbiamo cacciare dicendo ‘non mio’: <i>namaḥ!</i> (Nel caso dovessimo essere troppo compiacenti verso tali azioni, D’ORA IN POI dobbiamo fermarle e smettere!) <b>Queste tendenze non sono mie:</b> – Compiere azioni che procurano un piacere effimero, per poi pentirsene e piangere.
<i>namaḥ al sole rosso-rame e a Colui che è rosso (a-ruṇa)</i> (tāmrāya, aruṇāya)	– Non disobbligarsi con qualcuno per i propri debiti (di qualsiasi tipo, non solo finanziari).
<i>namaḥ a śhaṅga (Colui che porta pace e tranquillità) e al Signore delle tendenze animali</i> (śhaṅgāya, paśhupataye)	– Lasciare che le proprie tendenze animali prendano il sopravvento e soffrirne.
<i>namaḥ al feroce e al terrificante</i> (ugrāya, bhīmāya)	– Infliggere o provare timore.
<i>namaḥ a Colui che uccide da vicino e a Colui che uccide da lontano</i> (agrevadhāya, dūrevadhāya)	– Uccidere in diversi modi.
<i>namaḥ all’uccisore e al distruttore dell’universo</i> (hantre, hanīyase)	– Dimenticare che tutti devono morire un giorno.
<i>namaḥ agli alberi che sono le trecce verdi</i> (vrkṣhebhyaḥ, hari-keśhebhyaḥ)	– Tagliare gli alberi inutilmente, per avidità.
<i>namaḥ a Colui che è nell’ OM-kār</i> (tārāya)	– Non aiutare gli altri, anche se siamo in grado di farlo.
<i>namaḥ alla sorgente della pace e alla sorgente del piacere</i> (śhambhave, mayobhave)	– Disturbare la pace degli altri e rovinare la loro gioia.
<i>namaḥ a Colui che conferisce la tranquillità e a Colui che conferisce il piacere</i> (śhaṅkarāya, mayaskarāya)	– Ostacolare le nobili attività degli altri.
<i>namaḥ a Colui che è favorevole, più favorevole di qualsiasi altra cosa</i> (śhivāya, śhiva-tarāya)	– Vedere solo il negativo in tutti e in ogni luogo (dovremmo vedere solo <i>śhiva</i> o il positivo ovunque).
<i>namaḥ al purificatore e a Colui che è sulle rive dei fiumi sacri</i> (tīrthyāya, kūlyāya)	– Sporcare la purezza dei luoghi santi e delle rive dei fiumi sacri.
<i>namaḥ a Colui che è dall’altra parte e a Colui che è da questa parte</i> (pāryāya, avāryāya)	– Praticare un favoritismo ingiusto.
<i>namaḥ a Colui che attraversa (il samsāra sāgara) e a Colui che aiuta gli altri ad attraversare</i> (pra-taraṇāya, ut-taraṇāya)	– Ostacolare l’attività degli <i>Avatār</i> , dei Profeti e dei Santi.
<i>namaḥ a Colui che accorda la transizione (liberazione) e a Colui che permette agli altri di ritornare per godere di una nuova nascita</i> (ā-tāryāya, ā-lādyāya)	– Ostacolare le attività dei devoti di Dio.
<i>namaḥ a Colui che è nell’erba tenera e a Colui che è nella schiuma spumeggiante ed effimera</i> (śhaṣṭhyāya, phenyāya)	– Sradicare inutilmente giovani piante per profitti molto effimeri.
<i>namaḥ a Colui che è nella sabbia e a Colui che è nella corrente</i> (sikatyāya, pra-vāhyāya)	– Sfruttare i banchi di sabbia e le fonti d’acqua, espropriando gli altri.

Rudra Praśnaḥ significato corrente Namaka Anuvāka 9 (nama iriṇyāya cha...)	Rudra Praśnaḥ significato profondo Namaka Anuvāka 9
<i>namaḥ a Colui che è nel deserto arido e a Colui che traccia una nuova via (iriṇyāya, pra-pathyāya)</i>	Ecco le tendenze e le inclinazioni che dobbiamo cacciare dicendo ‘non mio’: <i>namaḥ!</i> (Nel caso dovessimo essere troppo compiacenti verso tali azioni, D’ORA IN POI dobbiamo fermarle e smettere!) <b>Queste tendenze non sono mie:</b> – Ridicolizzare un messaggero di Dio che traccia una nuova via per uscire dal deserto arido dell’immoralità.
<i>namaḥ a Colui che è al riparo ai piedi di una roccia e a Colui che è in una dimora sicura (kigmśhilāya, kṣhayaṇāya)</i>	– Cercare Dio <b>unicamente</b> all’esterno, negli idoli di pietra, invece di ricercarlo all’interno della nostra dimora sicura (il corpo umano).
<i>namaḥ a Colui i cui capelli sono arruffati e a Colui i cui capelli sono di seta e ben curati (kapardine, pulastaye)</i>	– Prestare un’attenzione sconsiderata agli ornamenti esterni della testa (invece che a quello che contiene: l’intelligenza discriminante).
<i>namaḥ a Colui che è nel Veda Gurukulam (scuola vedica) e a Colui che è nella dimora (goṣṭhyāya, grhyāya)</i>	– Essere indifferenti verso coloro che recitano i <i>Veda</i> e agli insegnanti vedici (se non sosteniamo/preserviamo i <i>Veda</i> , andremo alla rovina).
<i>namaḥ a Colui che è a letto e a Colui che è nella casa signorile (talpyāya, gehyāya)</i>	– Coccolare troppo il nostro corpo offrendogli una dimora lussuosa, mentre basterebbe una semplice casa.
<i>namaḥ a Colui che è nella pozza d’acqua e a Colui che è nel tunnel nascosto e impenetrabile (kātyāya, gahvareṣṭhāya)</i>	– Sfruttare eccessivamente e incautamente l’acqua e le risorse sotterranee.
<i>namaḥ a Colui che è nelle acque profonde e a Colui che ha ricevuto il cordone sacro del bramhacharya (hradayyāya, ni-veṣṭhyāya)</i>	– Tradire le nostre promesse a Dio e annegare nei pensieri materialistici.
<i>namaḥ a Colui che è nelle particelle invisibili e a Colui che è nella polvere visibile (pāgmsavyāya, rajasyāya)</i>	– Essere ossessionati dalla pulizia esterna, ignorando la purezza interiore.
<i>namaḥ a Colui che è nell’arsura e a Colui che è nel verde fresco e umido (suṣṭhyāya, harityāya)</i>	– Ignorare la vera <i>rasa</i> (essenza = <i>ātmā</i> ) e privare il nostro essere d’amore.
<i>namaḥ a Colui che è nella boscaglia e a Colui che è nelle grandi praterie (lopyāya, ulapyāya)</i>	– Essere gretti e impedire così alla nostra mente di impregnarsi di pensieri universali.
<i>namaḥ a Colui che è nei solidi e a Colui che è nelle onde positive (ūrvyāya, sūrmyāya)</i>	– Utilizzare in modo inadeguato o sfruttare eccessivamente la conoscenza scientifica.
<i>namaḥ a Colui che è nel verde fogliame e a Colui che è nella caduta autunnale delle foglie (parnyāya, parṇa-śhadyāya)</i>	– Essere indifferenti nei confronti degli anziani, che hanno bisogno di noi nella loro vecchiaia.

<p style="text-align: center;">Rudra Praśnaḥ significato corrente</p> <p style="text-align: center;">Namaka Anuvāka 9 (nama iriṇyāya cha...).....continua</p>	<p style="text-align: center;">Rudra Praśnaḥ significato profondo</p> <p style="text-align: center;">Namaka Anuvāka 9.....continua</p>
<p><i>namaḥ a Colui che si accontenta di minacciare e a Colui che contrattacca</i> (apa-guramāṇāya, abhi-ghnate)</p>	<p>Ecco le tendenze e le inclinazioni che dobbiamo cacciare dicendo ‘non mio’: <i>namaḥ!</i> (Nel caso dovessimo essere troppo compiacenti verso tali azioni, D’ORA IN POI dobbiamo fermarle e smettere!) <b>Queste tendenze non sono mie:</b></p> <p>– Minacciare e attaccare gli altri con intenti criminali.</p>
<p><i>namaḥ a Colui che è leggermente afflitto e a Colui che è visibilmente afflitto</i> (ā-khidate, pra-khidate)</p>	<p>– Turbare gli altri o dar loro un dispiacere.</p>
<p><i>namaḥ a coloro che favoriscono la scintilla nel cuore delle divinità (gli agni-hotrī e gli yājñika)</i> (vaḥ kirikebhyo devānāgm hṛdayebhyaḥ)</p>	<p>– Essere indifferenti alle esigenze delle divinità evitando di compiere <i>agnihotra</i>, <i>yajña</i> e <i>yāga</i> in modo corretto e nei momenti opportuni.</p>
<p><i>namaḥ a coloro che non sono soggetti al declino</i> (vi-kṣhīṇakebhyaḥ)</p>	<p>– Essere indifferenti nei confronti degli <i>ātma-jñānī</i> (coloro che hanno la conoscenza del Sé).</p>
<p><i>namaḥ a coloro che rimangono nella coscienza contemplativa</i> (vi-chin-vatkebhyaḥ)</p>	<p>– Essere indifferenti nei confronti dei saggi contemplativi.</p>
<p><i>namaḥ a coloro che sono costanti nella loro ricerca della non-violenza in pensieri, parole e azioni</i> (ā-nir-hatebhyaḥ)</p>	<p>– Essere indifferenti nei confronti dei difensori infaticabili della non-violenza.</p>
<p><i>namaḥ a coloro che necessitano una leggera spinta (per svolgere il sevā-kārya e le pratiche spirituali)</i> (ā-mī-vatkebhyaḥ)</p>	<p>– Essere indifferenti nei confronti degli indecisi che hanno bisogno di essere guidati verso la spiritualità.</p>

<p style="text-align: center;">Rudra Praśnaḥ significato corrente Namaka Anuvāka 10 (drāpe andhasaspate...)</p>	<p style="text-align: center;">Rudra Praśnaḥ significato profondo Namaka Anuvāka 10</p>
<p>1. <i>O drāpi, Signore dell'oscurità, Tu i cui desideri sono tutti a brandelli, Tu il nostro Tutto! Ti prego, non minacciare nessuno di questi uomini e di questi animali, non contrariarli e non infliggere loro delle malattie.</i></p> <p style="text-align: center;">(drāpe andhasaspate daridrannīlahita) (eṣhām puruṣhāṇāmeṣhām paśhūnām mā bhermā'ro mo eṣhān kiñ chanā"mamat)</p> <p><b>Interpretazione spirituale:</b> <i>Non instillate la paura negli altri. Date a queste persone e a questi animali la forza mentale di affrontare le calamità attraverso atti risoluti e forti che provengono da una mente imperturbabile.</i></p>	<p>1. Dovremmo ridurre tutti i nostri desideri a brandelli. Non dovremmo forzare le persone a correre in tutti i sensi. Non dovremmo diffondere l'oscurità nelle loro vite. Dovremmo considerare ogni cosa come il nostro proprio sé. Non dovremmo contrariare o minacciare nessuno, e neppure causare del male.</p>
<p>2. <i>O Rudra! Il Tuo corpo benefico è questa intera Creazione; è un guaritore permanente. Attraverso questo (corpo) benefico di Rudra, la nostra pozione di guarigione (ci fa) vivere felici.</i></p> <p style="text-align: center;">(yā te rudra śhivā tanūśh śhivā viśhvāhabheṣhajī) (śhivā rudrasya bheṣhajī tayā no mṛḍa jīvase)</p>	<p>2. Dovremmo considerare questa intera Creazione come una entità benefica di guarigione. In cambio, non ci darà che vibrazioni positive e benedizioni, rendendo così la nostra vita felice.</p>
<p>3. <i>O Rudra, la Tua forma kapardinaḥ (dai capelli arruffati e annodati in uno chignon) distrugge le nostre tendenze rajasiche al fine di nutrire la nostra visione mentale (con dei pensieri positivi). Ora, se noi, bipedi, restiamo in pace e i nostri quadrupedi restano esenti da malattie, anche il villaggio sarà in pace e esente da malattie (allo stesso modo, se molti di questi villaggi sono in pace e esenti da malattie, anche il distretto sarà in pace e esente da malattie; così lo Stato, il Paese, il Pianeta ... e ...). In questo modo, la Creazione intera sarà anch'essa in pace e esente da malattie.</i></p> <p style="text-align: center;">(imāgm rudrāya tavase kapardine kṣhayadvīrāya pra bharāmahe matim) (yathā naśh śham asad dvipade chatuṣhpade viśhvam puṣṭaṅ grāme asminnanāturam)</p>	<p>3. Invitiamo Rudra a ridurre e distruggere le nostre tendenze rajasiche (la violenza è una tendenza rajasica e la totalità del Rudram tratta della pratica della non-violenza). Dovremmo far regnare la tranquillità, la salute e il benessere al primissimo livello che è il villaggio. Questo porterà finalmente alla pace universale. (Vedi l'ultima riga dell'anuvāka 9 a proposito dei sevā dal che compiono grāma sevā nei villaggi.)</p>
<p>4. <i>Dopo aver ridotto e eliminato le nostre tendenze rajasiche/violente (nel versetto precedente), Ti rivolgiamo ora i nostri saluti di adorazione. Rendici felici e soddisfatti. Fa che noi otteniamo il medesimo śham-yoḥ (yoga-kṣhema) – soddisfazione – che il nostro antenato Manu ha ottenuto da Te, o Rudra, attraverso la Tua grazia e le Tue regole stabilite.</i></p> <p style="text-align: center;">(mṛḍā no rudrota no mayaskṛdhi kṣhayadvīrāya namasā vidhema te) (yachchhañcha yośhcha manurāyaje pitā tadaśhyāma tava rudra prañītau)</p> <p><b>Interpretazione spirituale:</b> <i>Rifiutiamo le nostre tendenze rajasiche e le sacrifichiamo a Rudra dicendo 'namaḥ'. Questo porta alla felicità e all'appagamento, e attirerà le Benedizioni dello stesso yoga-kṣhema che Manu aveva ottenuto.</i></p>	<p>4. Non dobbiamo aspirare alla felicità attraverso l'acquisizione, ma essere soddisfatti di ciò che già possediamo. Swāmi ha detto: « Colui che è soddisfatto è un uomo ricco, chi ha molti desideri è un uomo povero. » Una volta raggiunto l'accontentamento, Dio soddisferà automaticamente i nostri bisogni quando si presenteranno.</p>

<p style="text-align: center;">Rudra Praśnaḥ significato corrente Namaka Anuvāka 10 (drāpe andhasaspate...).....continua</p>	<p style="text-align: center;">Rudra Praśnaḥ significato profondo Namaka Anuvāka 10.....continua</p>
<p>5. Per favore, non uccidere i Grandi fra noi. Per favore, non uccidere coloro che dipendono da noi. Per favore, non uccidere i nostri uomini in età riproduttiva. Per favore, non uccidere i nostri uomini che hanno generato dei figli. Per favore, non uccidere i nostri padri (e i loro padri). Per favore, non uccidere le nostre madri (e le loro madri). O Rudra, noi Ti preghiamo, non fare del male ai nostri corpi, così preziosi per noi.</p> <p>(mā no mahāntam uta mā no arbhakam mā na ukṣhantamuta mā na ukṣhitam) (mā no vadhīḥ pitaram mota mātarampriyā mā nastanuvo rudra rīriṣhaḥ)</p>	<p>5. Ci asteniamo – in qualsiasi momento – di uccidere o ferire chiunque in pensieri, parole o azioni.</p>
<p>6. Per favore, non ferire i nostri figli e nipoti. Per favore, non ridurre la durata delle nostre vite. Per favore, non ferire le nostre mucche. Per favore, non ferire i nostri cavalli. O Rudra, Tu che brilli nel bagliore della giusta collera! Per favore, non uccidere i nostri valorosi guerrieri. Noi siamo pronti a offrirTi l'havis (l'oblazione) durante lo yajña con le nostre riverenze per placarTi e venerarTi.</p> <p>(mā nas toke tanaye mā na āyūṣhi mā no goṣhu mā no aśhveṣhu rīriṣhaḥ) (vīrānmāno rudra bhāmīto vadhīr haviṣhmanto namasā vidhema te)</p>	<p>6. Ci asteniamo – in qualsiasi momento – di uccidere o ferire chiunque in pensieri, parole o azioni. Dobbiamo sempre essere disposti a offrire i nostri servizi e il nostro aiuto, in caso di necessità.</p>
<p>7. Inoltre, possano i Tuoi (proiettili, poteri) distruttori delle tendenze rajasiche, destinati alla nostra gente, alla nostra terra e alle nostre mucche, stare lontano da noi. Che i Tuoi eccellenti pensieri/intenzioni favorevoli siano vicini a noi. O adhi-deva designato. Perora in nostro favore con un linguaggio di protezione! Noi che siamo in questo stato pietoso, riversa su di noi una pioggia di acqua benedetta/sacra utilizzando due barhis (ciuffi di germogli d'erba darbha tra le mani).</p> <p>(ārāt te go-ghna uta pūruṣha-ghne kṣhayadvīrāya sumnamasme te astu) (rakṣhā cha no adhi cha deva brūhi adhā cha naśh śharma yachchha dvibarhāḥ)</p> <p><b>Interpretazione spirituale:</b> Che io possa sentire la Tua presenza vicino a me, per aiutarmi a distruggere questo rajo-guṇa, questa identificazione con il corpo (pūruṣha-ghne), a trascendere i Veda (go-ghne) e realizzare la Tua coscienza suprema (sumnam). Possa questo stato di beatitudine (śharma) essere protetto e preservato. Elargisco Benedizioni su entrambi (gli aspiranti alla spiritualità e gli aspiranti al materialismo).</p>	<p>7. Permettiamo solo ai pensieri nobili e non violenti di avvicinarsi a noi e respingiamo qualsiasi pensiero violento. Difendiamo quando necessario chi si trova in una situazione pietosa.</p>

<p style="text-align: center;">Rudra Praśnaḥ significato corrente Namaka Anuvāka 10 (drāpe andhasaspate...).....continua</p>	<p style="text-align: center;">Rudra Praśnaḥ significato profondo Namaka Anuvāka 10.....continua</p>
<p>8. Spesso salutato e lodato nei Veda, noi Ti adoriamo come Residente dei nostri cuori, sempre giovane, terribile, in preda a una profonda volontà di uccidere. A seguito delle nostre lodi, rendici felici, noi che siamo in questi corpi sottomessi all'invecchiamento (e al dolore). Dirigi il Tuo proposito latente di uccidere sulle altre armate, non sulle nostre.</p> <p style="padding-left: 40px;">(stuhi śhrutaṅ garta sadaṅ yuvānam mṛgan na bhīmamupahatnumugram) (mṛḍā jaritre rudras tavāno anyan te asmanni vapantu senāḥ)</p> <p><b>Interpretazione spirituale:</b> Nel lodare il Signore Rudra sempre giovane, noi siamo felici. Con altri, seminiamo dei semi (di devozione, come Sua armata di fedeli) [ni-vapantu = 'seminare internamente', per questo scopo].</p>	<p>8. Il Residente interiore del cuore, sempre giovane, può anche essere terribile quando le circostanze lo richiedono. Tuttavia, è feroce solo verso le tendenze bestiali. Il suo intento latente di uccidere è rivolto unicamente al sentimento « io sono questo corpo ». Lo preghiamo di dirigere il Suo potere di distruzione contro i nostri nemici interni (avidità, lussuria, ecc.) e non contro il nostro corpo fisico e i nostri soldati.</p>
<p>9. Che i proiettili di Rudra scelgano la nostra periferia. Che la Sua violenta e furiosa collera, che ci circonda, bruci la nostra malvagità e le nostre cattive intenzioni. O mīḍhvaḥ! Slega la corda del Tuo arco per coloro che sono costantemente generosi, rendi felici i loro figli e la loro prole.</p> <p style="padding-left: 40px;">(pariṇo rudrasya hetir vṛṇaktu pari tveśhasya durmati raghāyoh) (ava sthirā maghavadbhyas tanuṣhva mīḍhvastokāya tanayāya mṛḍaya)</p>	<p>9. Dirigiamo la nostra fervida e ardente collera contro i nostri cattivi pensieri e intenzioni. Agendo sempre in questo modo, finiranno in cenere. Doniamo sempre con generosità e per quanto possibile. Questo garantirà la prosperità dei nostri figli e nipoti.</p>
<p>10. O estremamente generoso Donatore, supremamente propizio Signore Śhiva! Sii ben disposto nei nostri confronti. Lascia <u>tutti</u> i Tuoi proiettili sul parama-vṛkṣha kalpa-taru (l'albero dei desideri). Vieni da noi, vestito con una pelle di animale portando l'arco pinākam.</p> <p style="padding-left: 40px;">(mīḍhuṣṭama śhivatama śhivo nas sumanā bhava) (parame vṛkṣha āyudhan nidhāya kṛtīm vasāna ā chara pinākam bibhradā gahi)</p> <p><b>Interpretazione spirituale:</b> Dobbiamo avere lo spirito generoso, vale a dire aperto, e accettare i pareri e le opinioni divergenti degli altri. Questo ci aiuterà ad accettare meglio gli errori di ciascuno. Praticiamo il distacco dai desideri materiali in ogni momento. Realizziamo il nostro infinito potere e potenziale meditando con la schiena eretta.</p>	<p>10. Usiamo i nostri nemici interni indirizzando la loro energia verso una giusta causa che avvantaggia tutti, come un albero dei desideri. (Per esempio, possiamo canalizzare la nostra collera scrivendo ai giornali e agli organismi di governo per segnalare l'indifferenza o la letargia di certi servizi dello stato o di imprese private. Siamo in grado di incanalare l'avidità raccogliendo vecchi giornali e utilizzando la piccola somma di denaro così raccolta per scopi pubblici. Molti altri esempi di questo tipo possono essere forniti.) In questo modo diventiamo <i>su-manāḥ</i> – ben disposti verso tutti.</p>

<p style="text-align: center;">Rudra Praśnaḥ significato corrente Namaka Anuvāka 10 (drāpe andhasaspate...).....continua</p>	<p style="text-align: center;">Rudra Praśnaḥ significato profondo Namaka Anuvāka 10.....continua</p>
<p>11. <i>O Bhagavaḥ! Tu che spargi la generosità e la luce (vikirida), Tu che diffondi bagliori di speranza (vilohita), ricevi i nostri riverenti saluti!! Possano queste migliaia di frammenti di odio essere disseminati su altri.</i></p> <p style="padding-left: 40px;">(vikirida vilohita namaste astu bhagavaḥ) (yāste sahasragm hetayo'nyamasmannivapantu tāh)</p> <p><b>Interpretazione spirituale:</b> <i>Facciamo in modo di essere generosi in parole e azioni (la mente è già stata menzionata nel ṛk precedente). Possano queste migliaia di frammenti di odio trasformarsi, e riversare su di noi e gli altri una pioggia di generosità. Possano queste migliaia di frammenti di odio dissipare tamas e rajas che emanano da noi e dagli altri (come la luce del sole dissipa l'oscurità). Possano queste migliaia di frammenti di odio trasformarsi e apportare, a noi e agli altri, i semi della devozione. Possano queste migliaia di frammenti di odio « privarci », noi e gli altri, di questa limitata consapevolezza del corpo. Possano queste migliaia di frammenti di odio piantare semi di luce (Conoscenza divina) in noi e negli altri.</i></p>	<p>11. Dobbiamo sforzarci di diffondere la speranza e la generosità, per quanto possibile. Non dobbiamo incoraggiare in nessun caso l'odio tra le persone. 'Vapa' è anche l'epiloon (omento) che ricopre le viscere. Per l'interpretazione spirituale, attribuiamo al termine 'ni-vapantu' il significato di 'spogliare', vale a dire 'rimuovere la nostra coscienza corporea'.</p>
<p>12. <i>O Bhagavaḥ, distogli da noi il volto di queste migliaia di frammenti di odio che Tu controlli.</i></p> <p style="padding-left: 40px;">(sahasrāṇi sahasradhā bāhuvos tava hetayaḥ) (tāsām īśhāno bhagavaḥ parāchīnā mukhā kṛdhi)</p>	<p>12. Noi reindirizziamo la nostra energia egoista verso la Causa universale, con tutti i mezzi possibili.</p>

<p style="text-align: center;"><b>Rudra Praśnaḥ significato corrente</b> <b>Namaka Anuvāka 11 (sahasrāṇi sahasraśho...)</b></p>	<p style="text-align: center;"><b>Rudra Praśnaḥ significato profondo</b> <b>Namaka Anuvāka 11</b></p>
<p>1. <i>Questi migliaia e migliaia di Rudra (forze distruttive, O coloro che piangono e gemono) sulla faccia della terra: rilascia la corda dei loro archi per allentare la tensione per una distanza di mille yojana attorno a noi.</i> (sahasrāṇi sahasraśho ye rudrā adhi bhūmyām) (teṣhāgm sahasra yojane'va dhanvāni tanmasi) La seconda riga « <i>teṣhāgm sahasra yojane'va dhanvāni tanmasi</i> » è un refrain e viene recitato in coro dieci volte durante un <i>Rudra Yajña</i> ufficiale; diffonde le vibrazioni efficacemente in un'area che è dieci volte la distanza iniziale, e così alla fine ricopre l'intero Pianeta Terra.</p>	<p>1. Allentiamo la corda dei nostri archi (rilassiamo la tensione del mentale) e rinunciamo alla violenza che abbiamo nutrito verso coloro che ci circondano. (Recitando questo <i>Rudra-praśnaḥ</i> e mettendolo in pratica in pensieri, parole e azioni) possano le vibrazioni positive di Amore e di Pace irradiarsi da noi in un'area di 15000 km tutt'attorno, e asciugare le lacrime di chi piange e geme. Quando gli altri sentiranno queste vibrazioni positive, saranno ispirati a imitarci, e se ciò viene ripetuto per dieci volte, andrà a coprire l'intero Pianeta Terra!</p>
<p>2. <i>Coloro che esistono come divinità e semi-dei dei grandi oceani e nell'immenso spazio esterno:</i> (asmin mahati arṇave antarikṣhe bhavā adhi) <i>rilascia la corda dei loro archi per allentare la tensione per una distanza di mille yojana attorno a noi.</i></p>	<p>2. <i>Coloro che esistono come divinità e semi-dei dei grandi oceani e nell'immenso spazio esterno:</i> <i>rilascia la corda dei loro archi per allentare la tensione per una distanza di mille yojana attorno a noi.</i></p>
<p>3. <i>Quelli che esistono come abitanti del cielo (gli uccelli e gli insetti), creature a sangue freddo, predatori, la loro preda e quelli che hanno tolleranza (uomini):</i> (nīla-grīvā śhiti-kaṇṭhā śharvā adhaḥ kṣhamācharāḥ) <i>rilascia la corda dei loro archi per allentare la tensione per una distanza di mille yojana attorno a noi.</i></p>	<p>3. <i>Quelli che esistono come abitanti del cielo (gli uccelli e gli insetti), creature a sangue freddo, predatori, la loro preda e quelli che hanno tolleranza (uomini):</i> <i>rilascia la corda dei loro archi per allentare la tensione per una distanza di mille yojana attorno a noi.</i></p>
<p>4. <i>Quelli che esistono come gandharva, piśhācha, esseri celesti, anime degli antenati e coloro che piangono:</i> (nīla-grīvā śhiti-kaṇṭhā divagm rudrā upa-śhritāḥ) <i>rilascia la corda dei loro archi per allentare la tensione per una distanza di mille yojana attorno a noi.</i></p>	<p>4. <i>Quelli che esistono come gandharva, piśhācha, esseri celesti, anime degli antenati e coloro che piangono:</i> <i>rilascia la corda dei loro archi per allentare la tensione per una distanza di mille yojana attorno a noi.</i></p>
<p>5. <i>Quelli che esistono come uccelli negli alberi, dormienti in gabbie, e dai colori che coprono l'intero spettro, dal violetto al rosso cupo:</i> (ye vṛkṣheṣhu saspīṅjarā nīla-grīvā vi-lohitāḥ) <i>rilascia la corda dei loro archi per allentare la tensione per una distanza di mille yojana attorno a noi.</i></p>	<p>5. <i>Quelli che esistono come uccelli negli alberi, dormienti in gabbie, e dai colori che coprono l'intero spettro, dal violetto al rosso cupo:</i> <i>rilascia la corda dei loro archi per allentare la tensione per una distanza di mille yojana attorno a noi.</i></p>
<p>6. <i>Quelli che esistono come re e leader, con o senza corona, i sannyāsī dalla testa rasata o i jaṭā-dhārī kapardīnaḥ (gli asceti dai capelli intrecciati e annodati in uno chignon):</i> (ye bhūtānām adhipatayo viśhikhā saḥ kapardīnaḥ) <i>rilascia la corda dei loro archi per allentare la tensione per una distanza di mille yojana attorno a noi.</i> [I leader degli uomini sono i dirigenti politici e i capi morali (<i>sannyāsī</i> o capi religiosi). Se prendessero l'iniziativa di diffondere la Non-violenza e l'Amore, ciò potrebbe essere realizzato con maggiore rapidità.]</p>	<p>6. <i>Quelli che esistono come re e leader, con o senza corona, i sannyāsī dalla testa rasata o i jaṭā-dhārī kapardīnaḥ (gli asceti dai capelli intrecciati e annodati in uno chignon):</i> <i>rilascia la corda dei loro archi per allentare la tensione per una distanza di mille yojana attorno a noi.</i> [I leader degli uomini sono i dirigenti politici e i capi morali (<i>sannyāsī</i> o capi religiosi). Se prendessero l'iniziativa di diffondere la Non-violenza e l'Amore, ciò potrebbe essere realizzato con maggiore rapidità.]</p>

<p style="text-align: center;"><b>Rudra Praśhnaḥ significato corrente</b> <b>Namaka Anuvāka 11 (sahasrāṇi sahasraśho...)</b>.....continua</p>	<p style="text-align: center;"><b>Rudra Praśhnaḥ significato profondo</b> <b>Namaka Anuvāka 11</b>.....continua</p>
<p>7. <i>Quelli che trafiggono e affliggono in diversi modi (germi, batteri, virus, ecc.) attraverso gli alimenti, le bevande, l'aria e i recipienti (recipienti per cibo o corpi umani):</i> (ye anneṣhu vi-vidhyanti pātreṣhu pibato janān) <i>rilascia la corda dei loro archi per allentare la tensione per una distanza di mille yojana attorno a noi.</i></p>	<p>7. <i>Quelli che trafiggono e affliggono in diversi modi (germi, batteri, virus, ecc.) attraverso gli alimenti, le bevande, l'aria e i recipienti (recipienti per cibo o corpi umani):</i>  <i>rilascia la corda dei loro archi per allentare la tensione per una distanza di mille yojana attorno a noi.</i></p>
<p>8. <i>Quelli che esistono come guardiani e protettori di vari sentieri, i commercianti e gli agricoltori che forniscono gli alimenti, i guerrieri pronti a combattere, i gangster, le persone violente:</i> (ye pathām pathi rakṣhaya ailabṛdā yavyudhaḥ) <i>rilascia la corda dei loro archi per allentare la tensione per una distanza di mille yojana attorno a noi.</i></p>	<p>8. <i>Quelli che esistono come guardiani e protettori di vari sentieri, i commercianti e gli agricoltori che forniscono gli alimenti, i guerrieri pronti a combattere, i gangster, le persone violente:</i>  <i>rilascia la corda dei loro archi per allentare la tensione per una distanza di mille yojana attorno a noi.</i></p>
<p>9. <i>Quelli che esistono come guardiani, visibilmente ben armati, dei luoghi sacri (o di persone sane):</i> (ye tīrthāni pra-charanti sṛkāvanto niṣhaṅgiṇaḥ) <i>rilascia la corda dei loro archi per allentare la tensione per una distanza di mille yojana attorno a noi.</i></p>	<p>9. <i>Quelli che esistono come guardiani, visibilmente ben armati, dei luoghi sacri (o di persone sane):</i>  <i>rilascia la corda dei loro archi per allentare la tensione per una distanza di mille yojana attorno a noi.</i></p>
<p>10. <i>Quelli che soffrono e piangono che, ben visibili, sono localizzati in ogni direzione in numero sempre crescente (asciuga le loro lacrime, confortali): rilascia la corda dei loro archi per allentare la tensione per una distanza di mille yojana attorno a noi.</i> (ya eṭāvantaśh cha bhūyāgmśhaśh cha diśho rudrā vi-tasthire) <i>rilascia la corda dei loro archi per allentare la tensione per una distanza di mille yojana attorno a noi. (teṣhāgm sahasra yojane'va dhanvāni tanmasi)</i></p>	<p>10. <i>Quelli che soffrono e piangono che, ben visibili, sono localizzati in ogni direzione in numero sempre crescente (asciuga le loro lacrime, confortali): rilascia la corda dei loro archi per allentare la tensione per una distanza di mille yojana attorno a noi.</i>  <i>rilascia la corda dei loro archi per allentare la tensione per una distanza di mille yojana attorno a noi.</i></p>
<p>11. <i>Riverenti omaggi a Rudra che è nella materia solida, nello spazio eterico, nel piano della sfolgorante irradiazione; per cui i raccolti, l'aria e il vento, la pioggia e il luogo in cui piove, tutto è questione della Sua Volontà. I nostri riverenti omaggi ai Suoi poteri: dieci all'Est, dieci al Sud, dieci all'Ovest, dieci al Nord e dieci all'alto, Namaḥ. Grazie a un tale abbandono, noi diveniamo gioiosi. Quelli per cui proviamo antipatia e quelli che ci sono ostili, li deponiamo nelle Tue mascelle spalancate.</i> (namo rudrebhyo ye pṛthivyān ye'ntarikṣhe ye divi yeṣhām annam vāto varṣham iṣhavas tebhyo daśha prāchīr daśha dakṣhiṇā daśha pratīchīr daśha udīchīr daśha ūrdhvās tebhyo namaste no mṛḍayantu te yan dviṣmo yaśh cha no dveṣṭi tam vo jāmbhe dadhāmi)</p>	<p>11. Il Signore Rudra è onnipresente, onnipotente (e onnisciente). Noi ci abbandoniamo alla Sua Volontà con tutto il nostro essere. Deponiamo i nostri nemici interiori nella Sua grande bocca. Deponiamo i nostri nemici esteriori (le catastrofi e le calamità che stanno per abbattersi su di noi e distruggerci) nelle Sue mascelle.</p>

<p style="text-align: center;">Rudra Praśnaḥ significato corrente Namaka Anuvāka 11 (sahasrāṇi sahasraśho...).....continua</p>	<p style="text-align: center;">Rudra Praśnaḥ significato profondo Namaka Anuvāka 11.....continua</p>
<p><b>Riassunto dell’Anuvāka 11</b></p> <p>L’undicesimo <i>anuvāka</i> è il più importante dal punto di vista della preghiera « <i>lokāḥ samastāḥ sukhino bhavantu</i> ». In effetti, dice esattamente la stessa cosa, ma in maniera molto elaborata. La prima riga ci sollecita a liberarci della violenza che è dentro di noi e ad estendere l’Amore divino a quelli che piangono e gemono sulla faccia della Terra. Non solo copre l’intero pianeta con la sua potente preghiera ma, nel <i>rk</i> 2, estende il suo raggio d’azione persino alle correnti cosmiche e allo spazio eterico; si rivolge a tutte le creature e a tutte le entità che occupino una funzione, importante o secondaria, comprendendo anche gli antenati e gli spiriti! Nessuno viene escluso dalla sua immensa aura protettrice. Le onde della Non-violenza, dell’Amore e della Pace si estendono alla totalità della Creazione in cerchi sempre più ampi, e ne traggono beneficio persino quelli che non hanno pregato in tal modo.</p> <p>Possa questa preghiera a Rudra essere formulata con tutto il cuore, nei pensieri, nelle parole e nelle azioni. Nessuna calamità si abatterà su colui che prega:</p> <p style="text-align: center;"><i>samasta lokāḥ sukhino bhavantu! samasta lokāḥ sukhino bhavantu!!</i> <i>samasta lokāḥ sukhino bhavantu!!!</i></p> <p>Possano tutti gli esseri in tutti i mondi essere felici, essere felici, essere felici, OM!</p>	<p><b>Significato profondo dell’Anuvāka 11</b></p> <p>L’undicesimo <i>anuvāka</i> rappresenta la preghiera finale del nostro <i>yajña</i> interiore, che noi formuliamo. Con le nostre vibrazioni positive che hanno percorso mille <i>yojana</i> in ogni direzione, abbiamo coperto il Pianeta Terra e dobbiamo quindi esserne profondamente riconoscenti. La negazione della violenza che è dentro di noi ha provocato il cambiamento positivo che ora vedremo all’esterno. Il cambiamento che si produrrà all’esterno è la negazione della violenza che noi avremmo dovuto affrontare (tempeste, calamità, catastrofi, ecc.). Queste sono state ridotte in forza e violenza, oppure ci aggireranno evitandoci completamente. Così il <i>Rudrapraśnaḥ</i> ha realmente raggiunto lo scopo per cui è stato trasmesso.</p>

# Riassunto del Rudrapraśnaḥ (tutti gli 11 anuvāka)

Nel 1° *anuvāka*, il *Rudrapraśnaḥ* inizia con la paura di dover probabilmente affrontare la collera apparente (*manyu*) di Rudra e lo si prega di ridurre e disattivare le Sue armi distruttrici. Lo preghiamo di trasformare la Sua collera distruttiva in energia positiva di benedizione. I raggi curativi del sole, che è l'incarnazione stessa del sacrificio, appaiono come i raggi benefici della potenza di Rudra. Questo trasforma l'energia distruttrice in un'energia generosamente protettiva. Nel primo *anuvāka* si prega affinché i proiettili della Sua collera vengano deviati in modo da aggirarci ed evitarci.

Gli *anuvāka* da 2 a 9 hanno in comune il 'namah' che segue ogni epiteto o attributo di Rudra. Per questa ragione sono chiamati 'namakam'. Nel 2° *anuvāka*, Rudra è il Guru personale che assorbe completamente la nostra oscurità e appare insito in ogni individuo, sempre consapevole della Verità cosmica nel suo insieme. Rudra è visto come un Direttore cosmico universale che, sorprendentemente, conosce ogni individuo del Suo regno. Nel mondo materiale è impossibile trovare un capo di Stato simile che conosca personalmente ogni individuo, mentre governa con efficienza l'intera collettività. Nel 3° *anuvāka*, Egli viene considerato come il Residente interiore di quei 'corpi' che commettono dei crimini. Questo ci porta a concludere: « Non odiare il peccatore, amalo; odia piuttosto le azioni peccaminose. »

Nel 4° *anuvāka*, appare come Colui che a volte ci infligge varie malattie per insegnarci tramite l'esperienza, permettendoci così di saldare i nostri debiti karmici in modo più rapido. Egli viene percepito come l'opposto di Sé stesso, dove l'atomo più piccolo viene paragonato all'Universo intero.

Nel 5° *anuvāka*, Rudra è considerato il Signore supremo che regna sull'immenso spazio esterno. È il Suo potere che ci fa nascere e rinascere (piangere e piangere di nuovo) come varie creature animali, in ogni parte dell'Universo. Nel 6° *anuvāka* è visto come Colui che al momento opportuno induce alla rinascita come pure alla liberazione. Nel 7°, Egli è riconosciuto in tutti i fenomeni naturali, come la pioggia, i fulmini, le foreste, le montagne, gli oceani, le masse d'acqua, le tempeste, le catastrofi, ecc. Viene riconosciuto come Colui che ha il controllo su tutte queste forze naturali.

L'8° *anuvāka* Lo presenta come Colui che, in determinati periodi, invia sulla Terra santi e profeti. Quando la situazione diventa veramente grave, Egli stesso viene come *avatār*, accompagnato dalla Suo intero esercito di anime liberate, con lo scopo di ripristinare e ristabilire i valori morali negli esseri umani. Ecco come Egli trascende il tempo e lo controlla, poiché il tempo è semplicemente percepito come una delle Sue manifestazioni.

Nel 9° *anuvāka*, Rudra viene considerato più piccolo della più piccola particella atomica, oppure come la forma ancor più sottile dell'onda di energia che è l'elemento fondamentale della Creazione materiale. Inoltre questo *anuvāka* ci dà un'indicazione molto chiara su ciò che potremmo e dovremmo fare per superare le crisi che stanno per abbattersi su di noi. Il 10° *anuvāka* riprende il tema del primo, tuttavia con una descrizione più dettagliata; è decisamente originale il modo in cui prega di trasformare l'energia distruttrice in un albero dei desideri – il *kalpa-taru*!

L'11° *anuvāka* esprime veramente la preghiera « *lokāḥ samastāḥ sukhino bhavantu* » in una forma ben più elaborata. Con la sua potente vibrazione, non solo copre l'intero Pianeta, ma estende il suo raggio d'azione alle correnti cosmiche e alle distese illimitate dello spazio eterico. Si rivolge a tutte le creature e a tutte le entità che occupano una funzione, importante o secondaria, senza escludere gli antenati e i fantasmi! Nessuno viene escluso dalla sua immensa aura protettiva. Le onde della Non-violenza, dell'Amore e della Pace si estendono alla totalità della Creazione in cerchi sempre più ampi e ne beneficiano pure coloro che non hanno pregato in tal senso.

Il *Rudrapraśnaḥ* si conclude con l'abbandono totale di tutto il nostro essere alla Sua energia e al Suo potere. Facciamolo con tutto il nostro cuore, in pensieri, parole e azioni. NESSUNA calamità potrà colpire colui che si abbandona in tal modo.

*samasta lokāḥ sukhino bhavantu! samasta lokāḥ sukhino bhavantu!! samasta lokāḥ sukhino bhavantu!!!*

Possano tutti gli esseri in tutti i mondi essere felici, essere felici, essere felici, OM!